



INVESTIMENTI... DIVINI

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER L'OMELIA

“Sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto”

Il Vangelo, oggi, narra la parabola dei talenti, posta tra quella delle dieci vergini e quella del giudizio finale; tutte e tre hanno come tema di fondo la venuta del Regno

Oggi il Vangelo di Matteo ci racconta una storia bellissima che Gesù ha detto per farci capire quanto ciascuno di noi sia prezioso e importante per Lui. È la parabola di un padrone molto ricco che, prima di partire per un lungo viaggio, chiama i suoi servi e si fida così tanto di loro da affidargli i suoi beni più grandi. Per capire bene quello che Gesù vuole dirci oggi, dobbiamo scoprire insieme quattro parole fondamentali che ci aiutano a vivere da veri amici suoi.

TALENTI: Ai tempi di Gesù il talento era una moneta d'oro dal valore grandissimo, quasi incalcolabile. Oggi noi usiamo questa parola per indicare chi è bravo a cantare, a disegnare o a giocare a calcio. Ma nel Vangelo i talenti rappresentano soprattutto i doni preziosi che Dio ha messo nel cuore di ciascuno di noi: l'amore, la bontà, il sorriso, la generosità e la capacità di aiutare gli altri. Dio non ce li ha dati per tenerli chiusi in una scatola, ma perché si fida di noi.

A volte sei invidioso e geloso dei talenti che il Signore ha dato agli altri?

Ed è qui che nasce la seconda parola

SFIDA: Dio non ci chiede di essere perfetti, ma ci lancia un invito d'amore: la sfida di mettere in gioco tutto il bello che abbiamo dentro senza aver paura. Non è una gara per vedere chi è il più bravo, ma la decisione di impegnarci ogni giorno per far fiorire i doni ricevuti, sapendo che Gesù tifa sempre per noi.

Purtroppo, nel Vangelo abbiamo visto che il terzo servo si è spaventato e ha scelto di fare la

COMPARSA. Sapete chi è una comparsa? È quella persona che a teatro o nei film sta sempre sullo sfondo, non parla mai e non si fa notare per paura di sbagliare. Questo servo ha sotterrato il suo talento nella terra per timore di fallire. Capita anche a noi quando pensiamo: «Tanto io non sono capace, è meglio che stia fermo senza fare niente». Ma Gesù ci insegna che è molto meglio tentare, e magari sbagliare qualche volta, piuttosto che rimanere fermi con le mani in mano.

I primi due servi, invece, hanno capito che Dio voleva che fossero i **PROTAGONISTI**.

Il protagonista è chi trova il coraggio di metterci il cuore e di fare la propria parte, sapendo che per Dio ognuno è unico e importantissimo. Non devi mai paragonarti agli altri o credere di valere meno: non conta se hai ricevuto tanto o poco, conta solo il coraggio di raddoppiare l'amore che ti è stato donato.

Egli affida a ciascuno un compito... su misura!

Allora, ragazzi, facciamo questa promessa a Gesù per la nostra vita. La prossima volta che vi viene voglia di tirarvi indietro o di dire "tanto io non sono buono a fare niente" ricordatevi, che per Gesù voi non siete delle comparse che si nascondono per paura, ma siate i protagonisti della vostra vita, pronti ad accettare la sfida e a far brillare i vostri talenti nel mondo!